

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A domicilio	> 20	> 10,50	> 6,--
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,--

Per l'Estero le spese di posta in più  
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritratti al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.  
 I pagamenti posticipati si eleggono per trimestre.

**LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:**  
 In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministr. è in Via dei Servi N. 106

**UN'INTERPELLANZA RIMANDATA**

Vi sono certi casi nei quali riesce, non che utile, necessario il provocare dai ministri di un Governo parlamentare, una spiegazione sul modo di provvedere all'andamento della cosa pubblica; ed è per questo scopo che nel Parlamento inglese, dove l'uso della parola è concesso con tanta parsimonia, e dove non si può parlare se non che o sopra la questione proposta dal Presidente, o per concludere con una mozione, o per proporre un emendamento, fu adottato il sistema delle interpellanze, le quali si ammisero in via di eccezione anche per dare delle spiegazioni personali, nel vero senso della parola, cioè per rimuovere una cattiva impressione che la Camera potesse avere della condotta o delle opinioni di un suo membro.

Questo sistema ragionevolissimo fu introdotto anche nei regolamenti parlamentari degli Stati del Continente, dove peraltro l'uso non tardò a degenerare nell'abuso più sfrenato; e chi voglia prendersi la briga di esaminare, o abbia trovato il tempo di tener dietro alle discussioni delle varie Camere, potrà dal confronto essersi convinto che mentre nelle Camere inglesi si fa grande parsimonia di tempo, e se ne concede una minima parte alle questioni personali, altrove queste diventano l'oggetto principale delle sedute, e spesso prevalgono agli argomenti d'interesse effettivo.

Non abbiamo bisogno di andare lontano in traccia di esempi, poichè la

Camera nostra ce ne offre a piene mani a segno da far nascere in alcuno il sospetto che, molte volte le interpellanze fossero mosse dal proposito deliberato di intralciare i lavori parlamentari. Per un sentimento di rispetto alla nostra rappresentanza vogliamo credere che ciò non sia, e che l'abuso di un diritto, sulla legittimità del quale non si può discutere, derivi dalla qualità degli elementi stessi dei quali la nostra Camera fu successivamente composta.

In mezzo a molte persone rispettabili per carattere e per intelligenza ve ne furono altre investite del mandato rappresentativo per tutt'altra considerazione che per quella della capacità necessaria nell'adempiere. Mancando esse delle cognizioni speciali per intervenire in una discussione di alta politica o di alta amministrazione, dovevano per conseguenza cogliere con avidità qualunque occasione che si offrisse loro per raggiungere un effetto, e per far credere agli elettori di non essere state inutilmente inviate alla Camera. Si può dire che questa è la storia a larghi tratti della nostra vita parlamentare tanto infelice: basti il dire che ultimamente non si ebbe ritengo di muovere un'interpellanza al ministro della guerra perchè alcuni sottoufficiali avevano partecipato ad una mascherata di carnevale. Ma è inutile dilungarci sopra ciò che tutti sanno; volemmo premettere queste considerazioni all'unico scopo che, disponendoci a deplorare come Ministero e Camera non abbiano acconsentito di dare all'interpellanza sulla sicurezza pubblica tutta

la solennità che meritava, non ci si creda soverchiamente teneri di questo modo d'intrattenere la Camera, e di incagliare l'andamento delle utili discussioni.

Ma se vi era interpellanza che potesse in questo momento giustificarsi è quella sulla sicurezza pubblica dello Stato, e specialmente di alcune provincie; e gli onor. Bonghi e Civinini, muovendola, si erano fatti gli interpreti della pubblica opinione, che altamente reclama di essere illuminata su questo gravissimo argomento. Gli ultimi fatti di Pavia, di Piacenza e di Carrara, la scoperta del complotto di Milano, e gli assassini commessi di pieno giorno nelle contrade di Ravenna, fecero sorgere fra le popolazioni il dubbio, che si spera invano di tenere nascosto, che le autorità non abbiano i mezzi necessari per mantenere il rispetto delle leggi, o che in molti casi non sappiano valersene. Particolarmente per quanto riguarda il fatto di Pavia se da una parte si parlò d'imprevidenza delle autorità locali, vi fu dall'altra chi ha voluto attenuarne la responsabilità facendola risalire alla titubanza delle informazioni e degli ordini emanati dalle autorità centrali. Quindi era ovvio il credere che lo stesso ministero accogliesse con premura l'occasione di gettare un po' di luce sugli avvenimenti, e di rassicurare gli animi. A ciò sarebbe servito il pieno svolgimento dell'interpellanza in apposita seduta come chiedevano gli onorevoli Bonghi e Civinini; ma l'aver voluto confinarla invece alla discussione del bilancio dell'interno sotto il pretesto che si sa-

rebbe fatto perdere tempo alla Camera lascia supporre che l'argomento scotti a qualcheduno, e che si preferisca lasciare il pubblico nell'oscurità piuttosto che cimentarsi ai pericoli di una larga discussione.

Non è questo certamente il mezzo di accrescere forza al ministero, e di aggiungere credito alla Camera: e noi deploriamo che prima siasi tentato di rimandare alle calende greche una interpellanza suggerita dalle stesse gravi condizioni del paese, e che poi con artifici, ai quali non è estraneo lo spirito di parte, siasi cercato di toglierle ogni effetto.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 25 aprile.

Le interpellanze sulla sicurezza pubblica, che ieri furono abbandonate, ricomparvero oggi sotto forma di semplici osservazioni sul capitolo che stabilisce la somma dei fondi segreti della sicurezza pubblica, benchè il ministero l'avesse diminuita di un quarto. Si venne a parlare delle provincie di Ravenna e di Forlì; e secondo il solito si chiese che il ministero provvedesse mandandovi più forza, come se il male non istesse nelle popolazioni. Il Ministro rispose con dati statistici, e notò soprattutto il difetto in quelle provincie di coraggio civile, che fa serbare ai cittadini il silenzio sui reati che pure conoscono e di cui potrebbero fornire le prove. Quando in una provincia vi è quadrupla forza di quella che la sua popolazione ed estensione comporterebbe, quando per un terzo

di superficie, in proporzione delle media delle altre provincie, vi sono le stesse proporzioni di truppa e carabinieri, a cui corrisponde il bisogno delle altre provincie, bisogna dire che ivi le condizioni sono anormali per una causa tutta locale, a cui bisogna rimediare ispirando la fiducia e il coraggio a chi ne manca. Non è poi vero che la molta forza basti a impedire i reati, e la provincia di Ravenna ne è una prova.

La Gazzetta d'Italia critica con ragione un'operazione finanziaria del Comune di Barletta, il quale per avere due milioni necessari a restaurare il suo porto ne domanda trenta al credito pubblico, fissando l'emissione a 63 fr. in oro. Dei 28 milioni che sopravanzano il comune di Barletta vuol comprare tanta rendita e colla differenza del tasso provvedere agli interessi e all'estinzione del debito. Adunque quel comune lucra sul credito, che gli prestiti municipali sogliono avere maggiore dei titoli di rendita dello Stato, e così concorre a deprezzare quest'ultima servendosi per una speculazione. E se il programma che vediamo svolto dalla sinistra, di ridur one della rendita dovesse aver luogo, che cosa avverrebbe dei creditori della città di Barletta? E se tutti i Comuni ne imitassero l'esempio, e trovassero compratori delle loro obbligazioni, quale scossa non ne riceverebbe il commercio per l'assorbimento di capitali che ne conseguirebbe?

**APPENDICE**

**CRONACA GIUDIZIARIA**

**SOMMARIO.** — *Mie idee — affetti e passioni — contraddizione ed armonia — amore — figlia — amante — madre — un po' di storia — buona fede — l'arresto — al dibattimento — una camicia — amore senza stima — rivelazione — condanna.*

Vi sono fatti i quali sfuggono all'attento esame del filosofo psicologo; fatti che improvvisi abbattano quella qualunque teorica costrutta sulla valutazione pratica degli affetti e delle passioni.

Dinanzi a questi fatti la formola della legge che presiede alle azioni degli uomini, sia nelle cause sia negli scopi, desunta empiricamente, compulsando i vari e molteplici fenomeni della loro vita, si manifesta ad un tratto incompleta; e l'animo nostro divagando senza una guida, ricerca indarno una ragione che l'acqueti nella soluzione di una delle principali questioni sociali. Si può, è vero, con più o meno ardimento, azzardare un principio assoluto, che col valore di un assioma pretenda trasportare nel campo morale la incontrastata

bilità delle risultanze delle scienze matematiche; ma credere possibile la inflessibilità di questo principio dinanzi all'infinita varietà degli affetti e delle passioni e delle forme sotto cui si manifestano, sarebbe come credere alla potenza di irregimentare a sistema le manifestazioni della libertà umana, che sistemate, cesserebbero dall'essere la espressione del libero arbitrio. — Ciò che noi possiamo, senza punto offendere la nostra suscettività o le nostre pretese scientifiche, è di ritenere i fatti umani e la maniera di agire degli uomini per sè, senza volere arrischiare in ogni tempo una ragione che li cagioni e li regga; confessando che queste cause e queste leggi s'avvolgono spesso in un mistero che forse riuscirà sempre imprescrutabile alla mente umana, e che manifestandosi ora o poi con modi diversi, possono significarci una contraddizione dove non è che armonia.

Se l'amore che degenera in passione per condurci al delitto, noi l'intendiamo; non intendiamo punto, come questo amore che ci costringe alle più nobili azioni, che ci fa sprezzare pericoli e dolori e ci sparge di rose perfino la via del sacrificio, ci trascini ad un tratto ad infrangere quanto havvi di più santo,

gli affetti della famiglia, dove esso nasce, dove s'alimenta, dove grandeggia, dove s'appaga. Che una figlia abbandoni la madre per seguire l'amante, è naturale; ma che la figlia avvili la madre al mestiere della propria serva, e dinanzi al tribunale l'accusi di complicità in un delitto il più infamante, ecco ciò che non è naturale. Ma chi avrebbe potuto prevedere, che questa donna postergasse la madre all'amante, anche quando era conscia del suo disprezzo; quando lo vedeva al suo fianco cinicamente tranquillo assistere al suo processo, e l'udiva accusarla vilmente di prostituta? Chi avrebbe detto che questa donna, che aveva smentito o taciuto sempre nei riguardi dell'amante, oserebbe resistere a quello spirito di odio e di vendetta che lo doveva animare fino all'ultimo del dibattimento? E quando la forza del pentimento le trascinò sulle labbra alcune parole di accusa verso il suo amoroso, chi avrebbe detto, che quelle parole dovevano ancora manifestare quella lotta che il suo povero cuore provava, lotta fra l'amore sincero, forte, tenace, e ben lungi, dall'essere spento, e il dolore acerbissimo del disinganno?

Se questa non fosse che troppo vera storia, la crederci sogno di romanziere;

ma chi volesse pretendere di spiegare questo assieme di affetti e di passioni, non so se approderebbe a qualche cosa di più di vacue congetture. Espri- mere questo contrasto che per tre giorni così dolorosamente tenne sospeso gli animi di coloro che assistettero al dibattimento del 6, 7, 8 aprile, non è possibile; poichè se la parola può alla meglio significare affetti e sentimenti ad uno ad uno, non lo può certo nel loro contrasto e complesso. Ond'io mi rivolgo ai miei lettori, nella fiducia che mi sapranno perdonare se mi adagio al comodo ufficio di relatore, lasciando ai loro cuori beati quello che non sa o non può scrivere la mia penna modesta.

Non altro dibattimento destò nel pubblico un maggiore interesse, a giudicare dal numerosissimo uditorio che per tre giorni attese allo svolgimento del lungo processo.

Era accusata del crimine di furto Antonietta M... giovane avvenente in sui 22 anni, come complice, la madre sua e l'amante.

A determinare i reciproci rapporti di colpa dei coimputati, giova che io ricordi alcuni avvenimenti che sarebbero estranei alla presente procedura.

L'Antonietta M... abitava a S. Anna

in una povera casuccia. Sembra, che colà si fosse ridotta dopo che la madre abbandonò la sua antica professione di venditrice di pane, e col tenuissimo prezzo di un meschino lavoro di sarta conducesse una vita se non fra gli stenti, in mezzo a mille privazioni.

Sarebbe troppo lungo seguire passo passo tutte quelle circostanze per cui la M. ebbe a conoscere il giovine G. Basti sapere che nell'aprile dello scorso anno, il G. era divenuto incontrastabilmente l'amante dell'Antonietta. Il G. non omise cure, per riuscire ad acquistarsi l'amore della poverina. La madre, almeno lo credo, vedeva in questa nuova relazione la fortuna sua e quella della figlia, perchè il G. spudoratamente mentendo la propria condizione miserevole; seppe farsi credere uomo a cui ardiva splendida carriera, e danaroso; nè aveva ommesso la inevitabile promessa di matrimonio per coonestare il suo contegno coll'Antonietta.

Un giorno - in sui primi del passato settembre - già padrone del cuore della sua amante, il G. dimostrò una pazzia sua idea di abitare secoli in una casa che non fosse la materna, chè il suo decoro non lo avrebbe permesso. Non vi dirò se l'Antonietta accettasse di mala voglia le proposte del G.; si può forse



## ANCORA DELLA VEDETTA

Dalla seguente corrispondenza che la *Perseveranza* riceve da Firenze rileviamo che al ministero della marina non si hanno più notizie sulla *Vedetta*.

Ecco ciò che scrive il corrispondente (O) in data 22 aprile (sera).

Si è parlato del richiamo della *Vedetta* dal Mar Rosso, ma credo questa notizia o poco esatta, od almeno prematura. Infatti sono ormai venti giorni circa che non si hanno notizie di quel legno e non sapendo dove esso sia, è impossibile fargli pervenire un ordine di richiamo. Se quest'ordine fosse spedito non potrebbe essere ricevuto dalla *Vedetta* che all'imboccatura del Mar Rosso, sulla spiaggia in faccia a Moka, cioè al punto designato come termine del viaggio, e quindi a spedizione finita.

Intanto è noto che al ministero della marina si è molto inquieti sulle ulteriori vicende del legno, perchè quando se ne ebbero notizie l'ultima volta, esso doveva percorrere uno spazio di circa cinquecento miglia, cioè aveva a compiere una navigazione di sei o sette giorni al massimo, tenuto conto di difficoltà di navigazione, di correnti e d'incagli di macchia od altri. Secondo questo calcolo la *Vedetta* avrebbe dovuto essere al suo destino sino dal primo d'aprile, e a quest'ora avrebbe dovuto mandare notizie.

Un ultimo dettaglio. Il disgraziato tenente Simi che per così miseramente non fu salvato per una sventurata combinazione. Da un punto della zattera i naufraghi travidero un momento il povero ufficiale stremato di forze sopra i marosi. Gli gettarono un cavo, ma in quel momento un colpo di mare respinse la zattera da un lato e travolse il Simi che non comparve più. Il cavo di salvataggio fu invece afferrato da un operajo fuochista, che insieme a parecchi altri della lancia affondata fu tratto dal mare e salvato. Il tenente La Greca, il quale, come sapete, era stato mandato a terra per soccorsi, tornava tre giorni dopo l'arenamento sul teatro dell'infortunio traendo a rimorchio una grossa barca araba con attrezzi di salvataggio. Non trovando più il bastimento, caricò la sua lancia sulla barca e con questa navigò felicemente fino a Gadda, dove raggiunse, a quanto sembra, la *Vedetta*.

## IL CONCILIO ECUMENICO.

Togliamo dall'*Unità Cattolica* il seguente:

## MONITO

«Essendo, dopo lunghi e gravi lavori cui Dio benedisse, in pronto sufficiente materia per celebrare una pubblica sessione, il Santissimo Signore Nostro stabilì che la terza sessione del

Santissimo ecumenico Concilio Vaticano si tenga nella prossima domenica, che è la domenica in *Albis*, e il giorno 24 del corrente mese di aprile.

«In questa sessione si raccoglieranno i voti dei padri sulla costituzione dommatica che è intitolata *De fide catholica*, nella stessa forma che testè si è usata nella congregazione generale, in modo cioè che si recitino ad alta voce i nomi dei singoli padri del Concilio, secondo l'ordine di dignità e di promozione, e che quelli i cui nomi furono recitati tosto si alzino, e ad alta ed intelligibile voce pronunzino il voto rispondendo: *placet* o *non placet*.

«Poichè è da notarsi che nella pubblica sessione, secondo le lettere apostoliche *Multiplices inter*, date il 27 novembre 1869, num. VIII, in cui prescrivasi il procedimento da tenersi nelle pubbliche sessioni, non è lecito dare altrimenti il voto, se non puramente e semplicemente per le parole: *placet* o *non placet*, escluso qualsivoglia altro modo.

«Il giorno poi della prossima congregazione generale da tenersi dopo la pubblica sessione verrà significato ai padri con un monito stampato insieme coll'argomento che in essa si avrà da trattare.

«Dalla segreteria del Concilio vaticano, il 18 aprile 1870.

GIUSEPPE  
vescovo di S. Ippolito, segretario.»

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 25. — Sappiamo, scrive la *Nazione*, che nella notte scorsa vennero eseguiti non pochi arresti di persone qui giunte da varie provincie del Regno, e che sprovvisti di carte si trovavano nei più poveri alberghi della città.

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che S. M. il Re è completamente ristabilito in salute.

S. M. sarà di ritorno in Firenze questa settimana; probabilmente fa due giorni.

(*Gazz. del Popolo*)  
— Sono pienamente confermate le buone notizie circa la salute del re. Il ministro Lanza ed il Sella che dovevano recarsi a Torino a causa della indisposizione del Sovrano, contromandarono l'ordine di partenza riconoscendo la inutilità del viaggio.

GENOVA, 25. — Ieri, favorita da un tempo bellissimo, ebbe luogo l'annunciata inaugurazione del tronco di ferrovia da Chiavari a Sestri-Levante.

(*Corr. Mercantile*)

La matassa filava libera e liscia, contro forse ogni aspettativa. I signori Rubini, accordarono tantosto alla M. una piena confidenza, così da innalzarla a guardiana della loro casa durante alcune gite autunnali. Fu imprevidenza? Forse; per me, il loro contegno è pienamente giustificato. La gente onesta difficilmente sa persuadersi che chi avvicina sia disonesto; è anzi una malattia di ogni galantuomo di credere tutto il mondo galantuomo.

Però anche il più citrullo avrebbe scorto nell'ottobre un improvviso miglioramento economico nell'azienda domestica della Antonietta. Il suo vestire fino a quell'epoca modestissimo, o meglio, come disse una testimone, *sbrissetto*, ed i suoi parchissimi desinari, la sua vita ritirata, avevano assicurato che le finanze della M. non erano delle più floride. Come giustificare quindi e le scampagnate non rade, e i spessi acquisti di oggetti di vestito, di attrezzi da cucina?... E pure di nulla dubitavano ancora i signori Rubini, benchè si fossero accorti che il loro armadio era stato più volte aperto o scassinato e della mancanza di biancheria e di alcune staja di frumento. Dobbiamo convenire che certi esempi di buona fede, in ogni caso, sono più unici che rari!

PAVIA, 25. — Il prefetto G. Campi si è congedato dai rappresentanti delle Amministrazioni provinciali e comunali con una lettera dove, dichiarando che il provvedimento pel quale fu collocato a riposo si lega coi fatti luttuosi e funesti avventi in questa città la notte del 24 marzo, si propone di raddrizzare al più presto e senza riserve i torti giudizi esposti sul suo conto.

La lettera del sig. Campi è improntata di molta amarezza.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — I giornali francesi ci recano lunghi dettagli sul lavoro dei comitati per il plebiscito, il cui numero va sempre più aumentando.

— La *Fresse* assicura che la compagnia degli agenti di cambio di Parigi ha fatto rimettere al comitato centrale del plebiscito del 1870 la somma di 30,000 franchi.

— Un giornale ha annunziato ieri che i Signori Daru e Buffet vennero sollecitati con lettera dal Duca d'Anmale a ritirarsi dal gabinetto. Siamo autorizzati, scrive il *Constitutionnel*, a smentire categoricamente questa notizia.

— Il *Pu'lic* dice che la Commissione del bilancio si sarebbe pronunciata per la soppressione del ministero delle belle arti e per la fusione dei portafogli del commercio e dei lavori pubblici.

GERMANIA, 23. — La *Gazetta della Germania del Nord* dichiara desistuta di ogni fondamento l'asserzione di molti giornali anche alemanni che il Governo di Berlino abbia intavolate nuove trattative col Governo di Vienna, con disegno di regolare la questione dello Schleswig settentrionale.

PRUSSIA, 23. — D'spacci da Varzin recano che la salute del conte Bismarck va migliorando.

AUSTRIA, 23. — L'*Abendpost* dice che è inesatto che il sig. Kuhn, ministro della guerra, abbia presentato le sue dimissioni, e che abbia intenzione di recedere dalle sue funzioni.

— Il ministero si dispone a cambiare gran numero dei governatori delle provincie prima di procedere allo scioglimento del Reichsrath ed alle nuove elezioni.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile contiene:

1. La legge del 19 aprile, con la quale sono aboliti tutti i vincoli feudali che ancora sussistono nelle provincie della Venezia e di Mantova, aggregato al Regno d'Italia con legge del 18 luglio 1867, N. 3841, sopra beni di

Solo ai 12 del dicembre ogni cosa fu scoperta. Fortunatamente ai Rubini corsero subito alla mente le spese dell'Antonietta, e su lei per la prima volta sospettarono. I sospetti divennero maggiori, quando seppero che alla M. furono vedute monete eguali nella specie a quelle che erano state rubate; divennero certezza quando l'Antonietta offrì loro tutto quello che possedeva a patto che tutto fosse subito già senza chiassi o parole.

In seguito a perquisizione domiciliare, nel 14 dicembre la M. veniva arrestata come rea di furto in danno dei signori Rubini.

O i mali consigli, o un inconcepibile brama di lucro, non lasciarono intravedere alla M. la gravità dell'azione commessa; ma quando più che il rimorso della coscienza, la triste lezione del carcere le apprese l'orrore della colpa, pianse pentita la poverina. Nel processo scritto chiese di scrivere la propria confessione; al dibattimento, fra i singhiozzi, la confermò. Ma quasi non fosse il suo contegno contraddittorio, alla confessione del furto del denaro e del frumento, fatta per modo di accettare pienamente le dichiarazioni dei signori Rubini sul danno patito (2050 lire all'incirca), negò asso-

lutamente d'essersi appropriata una camicia logora e vecchia, che fu rinvenuta addosso del G.!

La S.... — madre — si mantenne a tutto il dibattimento sulla negativa in tutte quelle circostanze che per le deposizioni della M.... conducevano a stabilire a di lei carico la complicità in furto. — Ella, d'altronde venne convinta; dell'aver volontariamente assunto il carattere di servente della propria figlia dinanzi ai Rubini; — d'aver venduto il frumento derubato — (11 staja) —; dell'aver proceduto a tutti gli acquisti, o alla maggior parte, fatti dalla M.... nell'ottobre dello scorso anno. Queste imputazioni in odio della S.... ebbero loro fondamento principale nelle dichiarazioni dell'Antonietta, e furono avvalorate dalle contraddizioni della S.... stessa, e dalle circostanze processuali nel loro insieme.

Se il Cronista potesse dire quello che sente anche a scapito delle risultanze processuali, forse io mi sentirei meno imbrogliato nel descrivere il carattere del G.... ed il suo contegno al dibattimento. E il G.... un giovane di geniale aspetto; già sergente nell'esercito nazionale, ora sensale a Padova. I proventi del mestiere non furono fin

## PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI  
Seduta del 25 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio del ministero dell'interno pel 1870.

Presta giuramento il nuovo deputato Padovani.

Pres. annunzia che l'on. Servadio ha presentato il progetto di legge circa l'abolizione del corso forzoso, e che venne inviata d'urgenza al Comitato segreto.

Sono accordati alcuni congedi.

Si riprende la discussione sul bilancio all'ordine del giorno.

Vengono approvati senza discussione i capitoli dal 19 al 22.

Speciale parlando sul capitolo dei fondi segreti, segnala alcuni fatti che afferma avvenuti a Catania, parla di arbitrarie sequestrazioni per parte della questura, di acquisto e diffusione di monete false per parte della questura per sorprendere i rei, di promozione nella magistratura in ricompensa di fatti arbitrari ed illegali o di altri abusi di pubblica sicurezza.

Reclama dei provvedimenti, chiede la riduzione della somma per i fondi segreti, perchè potrebbero impiegarsi in corruzioni.

Lanza dice che quei fatti gli sono nuovi e se veri, meriterebbero riprovazione e punizioni severe. Nei pochi mesi che è al ministero non ne ha uditi di somiglianti, e crede che se ne possa esagerare l'importanza. Respinge assolutamente l'idea di mezzi illeciti e riprovevoli anche per sorprendere i rei. Tali mezzi se per un momento possono riuscire, lasciano sempre un triste esempio. Non per quel scopo quei fondi sono stanziati ma per quello di prevenire i reati e scoprire i colpevoli; finchè la società è minacciata, turbata dai malviventi sarà sempre mestieri di aver mezzi a tutelarla in tutti i modi.

Ruelli osserva che i fatti citati dall'on. Speciale essendo successi prima d'ora, prenderà informazioni per provvedere secondo i casi, nega che la magistratura dipenda dal ministero dell'interno; nella nomina dei magistrati non entrano affatto considerazioni politiche.

È idea bene fissa del governo che la giustizia e la politica debbano stare assolutamente divise nell'interesse dell'una

o dell'altra, dice che i magistrati italiani rispondono all'aspettazione del paese o del governo.

Rasponi parla della sicurezza pubblica nella provincia di Forlì; reputa insufficiente la forza pubblica per tutelarla.

Lanza sostiene che è bastevole: deplore che nelle provincie di Forlì e Ravenna siano assai rari i casi di denuncia e di testimonianza. In materia di sicurezza non si fanno economie, ma non bastano le forze militari per tutelare la pubblica sicurezza in quei luoghi ove le popolazioni mancano ai loro doveri di cittadino, non aiutando le autorità.

Farini fa alcune osservazioni sulle condizioni della pubblica sicurezza a Ravenna; scorgiona la provincia da varie imputazioni, dice che i delitti comuni ivi commessi non hanno legami colle associazioni politiche.

Lanza ammette di non trovar legame tra le sette politiche ed i grassatori, espone la statistica dei reati in quella provincia. Approvansi i capitoli del bilancio fino al 25.

Sormani-Moretti intende interpellare il ministro degli affari esteri sopra il modo col quale il governo intende tutelare la vita e le proprietà dei nostri connazionali a Buenos-Ayres e in Grecia.

Visconti-Venosta (ministro) dichiara essere pronto a rispondere subito.

Sormani-Moretti racconta i fatti che i nostri lettori già conoscono, cioè la lotta che ebbe a Buenos-Ayres fra italiani ed argentini ed il massacro avvenuto in Grecia del conte Boyl, nostro segretario d'ambasciata. Chiede quali provvedimenti il ministro intende di prendere.

Visconti-Venosta (ministro) fa eco alle espressioni di dolore pronunziate dall'on. Sormani-Moretti per la morte immatura del conte di Boyl.

Assicura che il nostro inviato in Atene ha spiegato il massimo zelo in quelle tristi conseguenze.

Il ministro italiano era stato autorizzato a pagare il riscatto.

Fino ad ora non si ebbero che comunicazioni telegrafiche.

Al ministro sono note le circostanze dell'arresto, ma non quelle del massacro del conte di Boyl.

In quanto ai fatti di Buenos-Ayres, il governo conosce quei fatti soltanto per averli letti nei giornali. Non appena avrà ricevuto dettagli ufficiali, ne avvertirà l'on. Moretti.

Sormani-Moretti si dichiara soddisfatto.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

deposizioni processuali dello stesso G.... Però è d'avvertirsi che il G.... a dispetto dei suoi guadagni — era ben lungi dal condurre una vita solitaria ed avvilita; ciò che proverebbe che i lucri non fossero tanto miserevoli!....

Ad ogni modo nel bilancio del G.... non dobbiamo entrarci nè io nè voi; e qualunque nostra parola in proposito, sarebbe fuor di luogo.

Voi conoscete la storia delle relazioni amorose dell'Antonietta. Che il nostro sensale l'ammasse da vero... non lo credo; e se la franchezza con cui ho espresso questa parola, ha pure un significato, esso è nell'aperta manifestazione di una mia convinzione individuale, nella quale non so nè devo render conto a nessuno. Se però se ne volesse una ragione; — me la perdoni il cav. Ferrari — m'è inconcepibile l'amore senza stima, perchè un tale amore potrà essere passione ma non affetto; e poichè non si può stimare una donna che prima in segreto si sospetta di prostituta, poi in pubblico sfacciatamente la si accusa di meretricio, così ripeto che il G.... non poteva amare Antonietta M....

Il G.... sapeva che la sua bella non era che una popolana, e certo doveva avvertire nell'ottobre passato, che la

deposizioni processuali dello stesso G.... Però è d'avvertirsi che il G.... a dispetto dei suoi guadagni — era ben lungi dal condurre una vita solitaria ed avvilita; ciò che proverebbe che i lucri non fossero tanto miserevoli!....

Ad ogni modo nel bilancio del G.... non dobbiamo entrarci nè io nè voi; e qualunque nostra parola in proposito, sarebbe fuor di luogo.

Voi conoscete la storia delle relazioni amorose dell'Antonietta. Che il nostro sensale l'ammasse da vero... non lo credo; e se la franchezza con cui ho espresso questa parola, ha pure un significato, esso è nell'aperta manifestazione di una mia convinzione individuale, nella quale non so nè devo render conto a nessuno. Se però se ne volesse una ragione; — me la perdoni il cav. Ferrari — m'è inconcepibile l'amore senza stima, perchè un tale amore potrà essere passione ma non affetto; e poichè non si può stimare una donna che prima in segreto si sospetta di prostituta, poi in pubblico sfacciatamente la si accusa di meretricio, così ripeto che il G.... non poteva amare Antonietta M....

Il G.... sapeva che la sua bella non era che una popolana, e certo doveva avvertire nell'ottobre passato, che la

deposizioni processuali dello stesso G.... Però è d'avvertirsi che il G.... a dispetto dei suoi guadagni — era ben lungi dal condurre una vita solitaria ed avvilita; ciò che proverebbe che i lucri non fossero tanto miserevoli!....

Ad ogni modo nel bilancio del G.... non dobbiamo entrarci nè io nè voi; e qualunque nostra parola in proposito, sarebbe fuor di luogo.

Voi conoscete la storia delle relazioni amorose dell'Antonietta. Che il nostro sensale l'ammasse da vero... non lo credo; e se la franchezza con cui ho espresso questa parola, ha pure un significato, esso è nell'aperta manifestazione di una mia convinzione individuale, nella quale non so nè devo render conto a nessuno. Se però se ne volesse una ragione; — me la perdoni il cav. Ferrari — m'è inconcepibile l'amore senza stima, perchè un tale amore potrà essere passione ma non affetto; e poichè non si può stimare una donna che prima in segreto si sospetta di prostituta, poi in pubblico sfacciatamente la si accusa di meretricio, così ripeto che il G.... non poteva amare Antonietta M....

Il G.... sapeva che la sua bella non era che una popolana, e certo doveva avvertire nell'ottobre passato, che la

deposizioni processuali dello stesso G.... Però è d'avvertirsi che il G.... a dispetto dei suoi guadagni — era ben lungi dal condurre una vita solitaria ed avvilita; ciò che proverebbe che i lucri non fossero tanto miserevoli!....

Ad ogni modo nel bilancio del G.... non dobbiamo entrarci nè io nè voi; e qualunque nostra parola in proposito, sarebbe fuor di luogo.

Voi conoscete la storia delle relazioni amorose dell'Antonietta. Che il nostro sensale l'ammasse da vero... non lo credo; e se la franchezza con cui ho espresso questa parola, ha pure un significato, esso è nell'aperta manifestazione di una mia convinzione individuale, nella quale non so nè devo render conto a nessuno. Se però se ne volesse una ragione; — me la perdoni il cav. Ferrari — m'è inconcepibile l'amore senza stima, perchè un tale amore potrà essere passione ma non affetto; e poichè non si può stimare una donna che prima in segreto si sospetta di prostituta, poi in pubblico sfacciatamente la si accusa di meretricio, così ripeto che il G.... non poteva amare Antonietta M....

Il G.... sapeva che la sua bella non era che una popolana, e certo doveva avvertire nell'ottobre passato, che la

deposizioni processuali dello stesso G.... Però è d'avvertirsi che il G.... a dispetto dei suoi guadagni — era ben lungi dal condurre una vita solitaria ed avvilita; ciò che proverebbe che i lucri non fossero tanto miserevoli!....

Ad ogni modo nel bilancio del G.... non dobbiamo entrarci nè io nè voi; e qualunque nostra parola in proposito, sarebbe fuor di luogo.

Voi conoscete la storia delle relazioni amorose dell'Antonietta. Che il nostro sensale l'ammasse da vero... non lo credo; e se la franchezza con cui ho espresso questa parola, ha pure un significato, esso è nell'aperta manifestazione di una mia convinzione individuale, nella quale non so nè devo render conto a nessuno. Se però se ne volesse una ragione; — me la perdoni il cav. Ferrari — m'è inconcepibile l'amore senza stima, perchè un tale amore potrà essere passione ma non affetto; e poichè non si può stimare una donna che prima in segreto si sospetta di prostituta, poi in pubblico sfacciatamente la si accusa di meretricio, così ripeto che il G.... non poteva amare Antonietta M....

Il G.... sapeva che la sua bella non era che una popolana, e certo doveva avvertire nell'ottobre passato, che la

deposizioni processuali dello stesso G.... Però è d'avvertirsi che il G.... a dispetto dei suoi guadagni — era ben lungi dal condurre una vita solitaria ed avvilita; ciò che proverebbe che i lucri non fossero tanto miserevoli!....

Ad ogni modo nel bilancio del G.... non dobbiamo entrarci nè io nè voi; e qualunque nostra parola in proposito, sarebbe fuor di luogo.

Voi conoscete la storia delle relazioni amorose dell'Antonietta. Che il nostro sensale l'ammasse da vero... non lo credo; e se la franchezza con cui ho espresso questa parola, ha pure un significato, esso è nell'aperta manifestazione di una mia convinzione individuale, nella quale non so nè devo render conto a nessuno. Se però se ne volesse una ragione; — me la perdoni il cav. Ferrari — m'è inconcepibile l'amore senza stima, perchè un tale amore potrà essere passione ma non affetto; e poichè non si può stimare una donna che prima in segreto si sospetta di prostituta, poi in pubblico sfacciatamente la si accusa di meretricio, così ripeto che il G.... non poteva amare Antonietta M....

Il G.... sapeva che la sua bella non era che una popolana, e certo doveva avvertire nell'ottobre passato, che la

deposizioni processuali dello stesso G.... Però è d'avvertirsi che il G.... a dispetto dei suoi guadagni — era ben lungi dal condurre una vita solitaria ed avvilita; ciò che proverebbe che i lucri non fossero tanto miserevoli!....

Ad ogni modo nel bilancio del G.... non dobbiamo entrarci nè io nè voi; e qualunque nostra parola in proposito, sarebbe fuor di luogo.

Voi conoscete la storia delle relazioni amorose dell'Antonietta. Che il nostro sensale l'ammasse da vero... non lo credo; e se la franchezza con cui ho espresso questa parola, ha pure un significato, esso è nell'aperta manifestazione di una mia convinzione individuale, nella quale non so nè devo render conto a nessuno. Se però se ne volesse una ragione; — me la perdoni il cav. Ferrari — m'è inconcepibile l'amore senza stima, perchè un tale amore potrà essere passione ma non affetto; e poichè non si può stimare una donna che prima in segreto si sospetta di prostituta, poi in pubblico sfacciatamente la si accusa di meretricio, così ripeto che il G.... non poteva amare Antonietta M....

Il G.... sapeva che la sua bella non era che una popolana, e certo doveva avvertire nell'ottobre passato, che la

deposizioni processuali dello stesso G.... Però è d'avvertirsi che il G.... a dispetto dei suoi guadagni — era ben lungi dal condurre una vita solitaria ed avvilita; ciò che proverebbe che i lucri non fossero tanto miserevoli!....

Ad ogni modo nel bilancio del G.... non dobbiamo entrarci nè io nè voi; e qualunque nostra parola in proposito, sarebbe fuor di luogo.

Voi conoscete la storia delle relazioni amorose dell'Antonietta. Che il nostro sensale l'ammasse da vero... non lo credo; e se la franchezza con cui ho espresso questa parola, ha pure un significato, esso è nell'aperta manifestazione di una mia convinzione individuale, nella quale non so nè devo render conto a nessuno. Se però se ne volesse una ragione; — me la perdoni il cav. Ferrari — m'è inconcepibile l'amore senza stima, perchè un tale amore potrà essere passione ma non affetto; e poichè non si può stimare una donna che prima in segreto si sospetta di prostituta, poi in pubblico sfacciatamente la si accusa di meretricio, così ripeto che il G.... non poteva amare Antonietta M....

Il G.... sapeva che la sua bella non era che una popolana, e certo doveva avvertire nell'ottobre passato, che la

deposizioni processuali dello stesso G.... Però è d'avvertirsi che il G.... a dispetto dei suoi guadagni — era ben lungi dal condurre una vita solitaria ed avvilita; ciò che proverebbe che i lucri non fossero tanto miserevoli!....

Ad ogni modo nel bilancio del G.... non dobbiamo entrarci nè io nè voi; e qualunque nostra parola in proposito, sarebbe fuor di luogo.

Voi conoscete la storia delle relazioni amorose dell'Antonietta. Che il nostro sensale l'ammasse da vero... non lo credo; e se la franchezza con cui ho espresso questa parola, ha pure un significato, esso è nell'aperta manifestazione di una mia convinzione individuale, nella quale non so nè devo render conto a nessuno. Se però se ne volesse una ragione; — me la perdoni il cav. Ferrari — m'è inconcepibile l'amore senza stima, perchè un tale amore potrà essere passione ma non affetto; e poichè non si può stimare una donna che prima in segreto si sospetta di prostituta, poi in pubblico sfacciatamente la si accusa di meretricio, così ripeto che il G.... non poteva amare Antonietta M....

Il G.... sapeva che la sua bella non era che una popolana, e certo doveva avvertire nell'ottobre passato, che la

deposizioni processuali dello stesso G.... Però è d'avvertirsi che il G.... a dispetto dei suoi guadagni — era ben lungi dal condurre una vita solitaria ed avvilita; ciò che proverebbe che i lucri non fossero tanto miserevoli!....

Ad ogni modo nel bilancio del G.... non dobbiamo entrarci nè io nè voi; e qualunque nostra parola in proposito, sarebbe fuor di luogo.

Voi conoscete la storia delle relazioni amorose dell'Antonietta. Che il nostro sensale l'ammasse da vero... non lo credo; e se la franchezza con cui ho espresso questa parola, ha pure un significato, esso è nell'aperta manifestazione di una mia convinzione individuale, nella quale non so nè devo render conto a nessuno. Se però se ne volesse una ragione; — me la perdoni il cav. Ferrari — m'è inconcepibile l'amore senza stima, perchè un tale amore potrà essere passione ma non affetto; e poichè non si può stimare una donna che prima in segreto si sospetta di prostituta, poi in pubblico sfacciatamente la si accusa di meretricio, così ripeto che il G.... non poteva amare Antonietta M....

Il G.... sapeva che la sua bella non era che una popolana, e certo doveva avvertire nell'ottobre passato, che la



CRONACA CITTADINA

E FATTI VARI

**Il ministero delle finanze** distribuiva testè alla Camera dei deputati un nuovo allegato al progetto di legge sui provvedimenti finanziari. Era il prospetto del debito de' Comuni a tutto 31 dicembre 1869 per dazio consumo.

La somma totale ammonta a lire 32,380,123 83 delle quali quasi due terzi cioè L. 20,682,245.34 a carico di soli otto Comuni tra quali troviamo il più importanti dello Stato, e la sola Napoli per L. 10,905,056.56.

Ma ciò che doveva fermare maggiormente la nostra attenzione era quanto concerneva la nostra provincia. E dobbiamo confessarlo non fu senza meraviglia che abbiamo veduto figurare in quella melanconica lista il Comune di Padova per L. 132,500, che, se non prendiamo sbaglio, corrispondono ad un trimestre dell'annuo canone. Abbiamo però creduto opportuno assumere in proposito qualche informazione ed abbiamo rilevato che col 31 dicembre 1869 fu dal nostro Municipio rilasciato a favore della tesoreria un mandato appunto per quella somma, mandat. riscosso nel 1 gennaio successivo come risulta dalla quittance apposta al mandato stesso. Ci risulta ben anche che col giorno 22 corrente fu emesso un mandato pel dodicesimo dell'annuo canone riferibile appunto al quoto mensile di aprile sicchè nessun debito ha il Comune di Padova verso il pubblico erario.

E crediamo che sarà avvenuto lo stesso anche agli altri dieci Comuni della Provincia che appartivano in debito della complessiva somma di L. 16,225.07.

Se tutti i Comuni del Regno procedessero come i veneti il ministero delle finanze sarebbe dispensato dal produrre prospetti consimili a quello del nuovo allegato al suo progetto di legge.

**Istruzione industriale e professionale.** — Il ministero d'agricoltura industria e commercio desiderando d'aver notizie sullo stato della istruzione industriale e professionale nelle provincie venete, ha nominato una commissione composta dei signori, commend. prof. Luigi Luzzatti, membro del consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale, cav. prof. Domenico Turazza, e marchese cav. Pietro Selvatico, coll'incarico di far ispezioni agli istituti tecnici di Padova, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, e quindi di riferire al ministero le proprie osservazioni, e di proporre quanto stimasse utile agli insegnamenti relativi.

Antonietta non era più la povera Antonietta di una volta.

Confessò in fatti averlo sorpreso l'improvviso impegliamento finanziario; ma essersi pienamente rassicurato per la dichiarazione della M... che quel denaro era parte dell'eredità di una zia di Montagnana o di Schio.

Secondo le sue deposizioni, adagiatosi al comodo mestiere del pappataci, non avrebbe fatto indagini per verificare quello che diceva l'Antonietta.

E perchè le doveva fare?... In ogni caso la pecunia c'era, e si poteva divertirsi; vi so dire, che l'autunno del 1869, deve esser stampato nella memoria del G... come uno dei più splendidi autunni della sua vita!...

Dal complesso delle risultanze processuali, mentre gravissimi indizi stavano per la complicità infurto del G... si era ben lungi dall'aver a suo riguardo raggiunto la prova legale. La M... sfuggiva o con risposte evasive, o col silenzio, o colla menzogna tutte quelle circostanze che accertate in processo, avrebbero stabilito la colpevolezza dell'amante.

Il pubblico ministero domandando verdetto di condanna per la figlia e la madre, e di assoluzione dall'istanza per il G... lamentava le pastoie della tariffa legale di prova, che non gli permettevano per quest'ultimo una proposta che fosse conforme al suo convincimento.

**Teatro Concordi.** — Ieri sera un pubblico numerosissimo dalla platea e dai palchetti assisteva alla rappresentazione della *Patrizia* di Sardon, lavoro drammatico sul quale riserviamo il nostro giudizio. Mentre poi ci congratuliamo colla Compagnia Bellotti-Bon per le recite già date, ci sentiamo in debito di un particolare ringraziamento al signor Cspo-Comico, il quale, tenendo calcolo di un desiderio da noi manifestato a nome di molti cittadini, ci ha promesso fino da questa mane *La Fratellanza* commedia nuovissima del Torelli.

**Furto sacrilego.** — Verso le ore 11 della notte del 24 al 25 corrente ignoti ladri penetrati mediante rottura del muro nella sacrestia della chiesa parrocchiale del Ponte di Brenta scassinarono i due armadi e si impadronirono di un calice e due reliquie d'argento. Aperto quindi, rompendo la serratura, l'uscio che mette in chiesa, salirono sulla predella dell'altare maggiore tentando aprire il tabernacolo. Fortunatamente non riuscirono a compiere il reo disegno; un colpo di fucile sparato da un uomo che stava di guardia mise in fuga i malandrini ed in allarme i carabinieri di pattuglia, i quali entrati tosto in chiesa, riuscirono ad arrestarne uno. Si rinvennero sul luogo vari oggetti, fra i quali una delle due reliquie che i ladri avevano abbandonata nella fuga.

**La ricorrenza della festa di San Marco** richiamava ieri dalla città al Ponte di Brenta una quantità straordinaria di cittadini e allegre brigate di studenti. Malgrado l'affluenza della gente ed il movimento stragrande delle carrozze non si ebbe a deplorare alcun disordine. I reali carabinieri e guardie municipali erano disposte molto opportunamente lungo lo stradale.

**Associazione volontari 1848 e 1849.** — Il *cicco d'Adria*, e la *Voce del Polesine* in una sua corrispondenza, recano dettagliate descrizioni sulla cerimonia che ebbe luogo in quella città il 19 corr. per la consegna della Bandiera, dono gentile delle signore Adriesi, alla sezione d'Adria dei volontari 1848-49. Alle ore 10 ant. di detto giorno, coll'intervento anche di buon numero di veterani dell'associazione 1848 49 di Padova, delle autorità locali, e in mezzo a gran folla di popolo, la Commissione delle gentili signore Adriesi presentava nel Pubbico Giardino il vessillo, che il rev. arciprete Don Costante Businaro, dopo aver pronunciato belle parole di circostanza, benediva e consegnava al rappresentante la presidenza dell'Associazione di Padova sig. Gullio; il quale a sua volta lo trasmetteva alla Sezione dei volontari Adriesi. Anche le parole

Io credo che lo stesso G... facesse un voto in cuor suo al santo protettore per averla scappata con così poca spesa! — Dovete convenire che aveva giuocata una brutta carta; aggiungo per parte mia che in ogni caso aveva ricevuto al dibattimento una lezione di buon cuore e di onestà, degna forse di migliore scolaro!

Ci sarebbe un proverbio friulano che qui colgerebbe a capello; ma siccome anche i proverbi son fuori di moda e cominciano a puzzare di rancidume, così lasciandoli a chi li vuole vi dirò che i rapporti di imputabilità del G... vennero ad alterarsi proprio sul finire del dibattimento in seguito a rivelazioni della M... e che il pubblico ministero credette suo dovere di riprendere le sue requisitorie, per concludere nella condanna del G... a due anni e mezzo di carcere come complice nel crimine di furto.

Il regio Tribunale provinciale con elaborata sentenza del 9 aprile, condannava Antonietta M... a due anni di carcere come rea del crimine di furto perpetrato in danno dei signori Rubini; la S..., madre... a tre mesi, e il G... ad anni due e mezzo di carcere, entrambi per complicità in furto.

pronunziata dal sig. Gullio all'atto della consegna furono ispirate ai più nobili sentimenti, trovando d'ogni riscontro in quelle del sig. sindaco cav. Alfonso Turri rappresentante la stessa sezione di Adria. Il fraterno banchetto che ebbe luogo alle 3 p. fu reso lietissimo da uno scambio di affettuose dimostrazioni fra le due Associazioni di volontari, e da ripetuti ed entusiastici brindisi.

La festa del 19 aprile lasciò in Adria una dolce impressione siccome quella che ricorda i più bei tempi del nazionale risorgimento.

**Petardi.** — Leggesi nel *Tempo* di Venezia in data 25 t

Iersera alle ore otto circa una dolorosa scena è avvenuta nella Chiesa dei Santi *Giovanni e Paolo*. — Mentre il predicatore arringava circa due mila credenti, scoppiò in chiesa un petardo di carta con spago, che era depositato sotto una panca. — La forte detonazione gettò tale allarme e spavento nell'uditorio, che scomposto e sfrenato si diede a fuggire dal tempio, come da un imminente pericolo che lo sovrastasse. — In quel terribile frangente, in quel fuggi, fuggi precipitoso e disperato, una povera bambina di otto anni — oerta *Elisabetta Campanaro* — restò miseramente schiacciata e morì sul colpo. Un'altra donna ebbe a riportare contusioni piuttosto gravi. — Oggi però si trova in via di miglioramento. — Parecchi altri individui rimasero più o meno contusi.

Più tardi vi fu gran riunione di popolo sul piazzale dell'Ospedale, indignato e irritatissimo contro lo sciagurato autore di tanto delitto.

Ci piace notare che si trovò prontamente sul luogo il signor questore cav. Calderai, il quale e colla parola e col consiglio riuscì a calmare quegli animi bollenti, promettendo loro che non risparmierebbe alcuna cura per iscoprire l'ignoto mariuolo.

Noi deploriamo gli eccessi in qualsiasi luogo avvengano, tanto più nella chiesa ove non si debbono mai produrre. Ricordiamo a quel tale che si sente mosso a protestare contro le teorie dei predicatori, che la miglior cosa per esso e per non turbare la pace e tentare alla vita dei fedeli credenti, si è quella di non andar ad ascoltarle. — Si lasci che le prediche nelle chiese l'ascoltino coloro che ne sono persuasi e credono sulla parola del reverendo; gli altri se ne stieno lontani, nei fatti propri.

Speriamo bene che la Questura non tarderà guari ad impossessarsi del furfante autore di cosiffatta infamia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

27 Aprile

A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 57 s. 31,7

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 53,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 Aprile	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill	764,3	763 3	764 9
Termometro centigr.	+15,8	+20,9	+15,2
Direzione del vento	ne	es	ne2
Stato del cielo . . .	nuv. se- se- reno	se- reno	quasi se- reno
Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26			
Temperatura massima	+21°,8		
» minima	+9°,7		

ULTIME NOTIZIE

La Commissione dei Quattordici ha quasi ultimato i suoi lavori.

Essa accetta in massima tutte le proposte ministeriali, modificandone alcune. Accetta la convenzione colla Banca, ma non concede in pegno del nuovo prestito che i beni ecclesiastici già convertiti.

Toglie alle provincie ed ai comuni i centesimi addizionali alla ricchezza mobile; ma concede loro uno speciale sussidio per due anni, finchè possano provvedere alle loro finanze.

L'aumento proposto pel dazio consumo

dall'on. ministro delle finanze è stato respinto.

La tassa sulle vetture ed i domestici deve passare ad esclusivo beneficio dei comuni.

La Commissione ha deliberato di ripartire il lavoro della relazione tra tutti i suoi membri. Così l'on. Dina è incaricato della relazione sulla convenzione colla Banca; l'on. Maurogonato di quella sulla ricchezza mobile.

L'on. D'Amico stenderà la relazione sull'Arsenale di Venezia e sul Bacino di carenaggio in Ancona; gli onorevoli Nervo, Martinelli e Rudini compileranno il rapporto sul dazio consumo e sui provvedimenti riguardanti i Comuni; gli onorevoli Ara e Chiaves sulla legge di Registro e Bollo.

Tutte le relazioni saranno poi riunite e presentate da un solo deputato che si crede possa essere l'on. Minghetti. (*Gazz. del popolo di Firenze*)

Siamo assicurati che la Commissione di finanza dei provvedimenti pel pareggio non ha creduto di poter accogliere la proposta di modificare la convenzione con la Banca in guisa che questa sia autorizzata a raddoppiare il suo capitale, portandolo a 200 milioni.

Una proposta siffatta, giunta tanto tardi che la Commissione non avrebbe neppure il tempo di esaminare le molteplici e gravi quistioni che suscita, provocherebbe di certo così ardenti discussioni nella Camera che noi crederemmo ne sarebbe gravemente compromessa la sorte dei provvedimenti. (*Opinione*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Il *Journal officiel* pubblica una circolare dei ministri ai pubblici funzionari, in cui è detto che l'imperatore domandò nel 1852 forza per assicurare l'ordine, oggi domanda forza per fondare la libertà. Votare si è votare per la libertà. I veri amici della libertà marceranno con noi. Possono essi ignorare che votare no sarebbe fortificare coloro che combattono la trasformazione dell'Impero, solo per distruggere l'organizzazione politica-sociale a cui la Francia deve la sua grandezza? In nome della pace pubblica e della libertà vi domandiamo di unire i vostri sforzi ai nostri. Non vi trasmettiamo un ordine, ma un consiglio politico. Trattasi di assicurare al paese un tranquillo avvenire, affinché tanto sul trono che nell'umile dimora il figlio succeda in pace a suo padre.

BERLINO, 25. — Il Parlamento doganale elesse Simson a presidente; il principe di Hohelohe, il duca di Ujest a vice-presidenti. Hohelohe pronunciò un discorso facendo risaltare l'importanza del Parlamento doganale.

PARIGI, 25. — Ledru Rollin è partito per Bruxelles.

La *Presse* assicura che oggi il Nunzio pontificio in nome del corpo diplomatico congratulatosi con Ollivier del tenore del proclama dell'imperatore e per la Circolare dei ministri.

Il *Constitutionnel* annunzia che il conte di Chambord spedi al Papa la sua adesione al dogma dell'infallibilità.

LONDRA, 25. — Il *Times* dice esistere sospetti fondati che i feniani tentino un nuovo colpo di mano; per conseguenza la polizia fu autorizzata di visitare tutti i pacchi che arrivano a Londra colla ferrovia di Birmingham per verificare se contengano armi. Furono scoperti i luoghi che servivano di appuntamento ai feniani.

Il *Morning Post* e lo *Standard* applaudono al proclama dell'Imperatore. Il *Daily-News* dice che il partito liberale in Francia deve scegliere fra l'impero colla libertà e l'impero senza libertà.

Gli avvenimenti della Grecia produssero in Inghilterra una viva sensazione.

Il *Times* dice che la totale repressione del brigantaggio è la più nobile vendetta che si potrebbe esigere.

Il *Times* e il *Daily-News* suscano il governo d'Atene, ma dicono che lo biasimerebbero se continuasse a negoziare coi briganti, perchè in tal guisa sanzionerebbe legalmente il brigantaggio.

Lo *Standard* domanda alle nazioni europee di preoccuparsi seriamente

della questione greca onde mettere un termine al sistema deplorabile di governo, stabilito sotto gli auspici di lord Russel.

PARIGI, 25. — Ollivier, essendo egli soltanto ministro interinale degli affari esteri, e la nota essendo stata comunicata alle potenze cattoliche, non ha creduto di poter modificare le istruzioni date da Daru, quindi il signor di Banneville comunicò sabato la nota al papa. Però si dubita ch'essa venga comunicata al Concilio e sembra probabile che l'affare resterà sospeso.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — *Le prospettive* del signor Travetti di V. Borzasio. — Ore 8 1/2.

BORSA DI FIRENZE

26 aprile

Rendita 58 — 57 90  
Oro 20 33  
Londra tre mesi 25 84  
Francia tre mesi 103 10  
Obblig. regia tabacchi 472 —  
Prestito nazionale 84 25 84 20  
Azioni regia tabacchi 697 —  
Azioni strade ferrate merid. 336 50  
Obblig. » » » 175 —  
Buoni » » » 437 50  
Obbligazioni ecclesiastiche 78 70  
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2375

Bartolomeo Moschin gerente respons.

SOCIETA' BACOLOGICA ITALIANA

Avviso

agli Allevatori di Bachi

La società bacologica italiana, nell'intento di acclimatare in Italia le razze le più sane di bachi esteri; incaricò testè un rinomato e coscienzioso fabbricatore di seme serico, il signor H. Mooser di Pietroburgo, di recarsi nel Turkestan russo, dove sinora non si ebbe traccia della malattia del filugello, per confezionarvi 20jm oncie di grana serica sul raccolto del corrente anno: Questo prodotto, per la cui qualità e perfezione la Società anzidetta adottò le più rassicuranti precauzioni è interamente destinato ai bachicoltori italiani.

Chiunque pertanto desideri far parte della Società e procurarsi al puro prezzo di costo quella quantità di seme anzidetto di cui abbisogni si rivolga a qualunque degli Stabilimenti delle due Banche nazionali italiana e toscana presso i quali è aperta una sottoscrizione che si chiuderà al più tardi al 30 aprile p. v., od appena sarà stata chiesta la quantità delle 20jm oncie.

La sottoscrizione viene fatta per oncie di 27 grammi; all'atto della medesima, il sottoscrittore paga lire 6 per ogni oncia domandata. Il prezzo d'ogni oncia non supererà le lire 15.

Gli Stabilimenti di Banca anzidetti sono incaricati di dare tutte le maggiori informazioni che si desiderassero.

La Società non proponendosi verun lucro, ma il solo miglioramento delle razze dei filugelli in Italia, sarà paga se i suoi sforzi saranno secondati e coronati da felice successo.

10 Marzo 1870.

IL COMITATO DELLA SOCIETA'

Ricasoli Bettino } Deputati  
Grattoni Severino } al Parlamento  
Giacomelli Giuseppe }

Riceviamo dal signor Huntley Forster di Londra Oxford Street 41, una gentilissima lettera di cui ne diamo qui la traduzione, esistendo presso la farmacia l'originale.

Londra, 14, 5, 69.

Onorevole s'g. Galleani O., Milano. Voi ben sapete come gli ingorghi emorroidari travagliano il popolo inglese, forse a causa dei cibi molto alimentari e con droghe come dall'uso di bevande eccitanti ed alcooliche; il fatto si è che tale incomodo è generale e che tutti cercano il mezzo per liberarsene. Volei provare le vostre pillole su me e poscia in alcuni miei amici, seguendo i vostri precetti, e confesso ne provammo un gran vantaggio, ed io più degli altri perchè a causa della scienza che professo mi trovavo più in grado di usare quei mezzi profilattici da voi inculcanti.

Sono esaurite le scatole, perciò vi prego di spedirmene senza dilazione 12 grosse valse a lire 144, e tenetevi pronto da un numero maggiore per le richieste che non mancheranno, ecc.

Costo d'ogni scatola L. 2.  
Si vendono in Padova dalle farmacie — Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Biddassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.



N. 227. LA GIUNTA MUNICIPALE DI CADONEGHE

**Avviso**

Reso vacante in questo Comune il posto di Segretario municipale, viene aperto il concorso al posto stesso, a tutto il giorno 15 maggio venturo.

L'onorario annuo viene fissato in L. 1000. Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze a questo protocollo, corredate dei seguenti documenti in bollo legale:

- a) atto di nascita;
- b) simile di sana costituzione fisica;
- c) patente d'idoneità all'ufficio di segretario comunale;
- d) tabella documentata dei servizi sostenuti;
- e) indicazione del domicilio attuale, e dei precedenti;
- f) fedine criminale e politica.

L'eletto non acquisterà la qualifica di impiegato stabile, se non dopo due anni di prova, colla riconferma del Consiglio. Il presente sarà pubblicato, diffuso, ed inserito nel foglio ufficiale a comune notizia.

Cadoneghe li 9 aprile 1870.

IL SINDACO

Antonio Silvestri

Gli Assessori

Angelo Riello

Giovanni Ronzani

3-228



**CERONE AMERICANO**  
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno o nero, castagno scuro e nero per fatto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.

Ogni pezzo L. 25. Deposito in Padova presso Degl'Ingegneri Parrocchieri all'Università

36-543

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGÈNE

TINTURA PER ECCELLENZA

DE DIQUEMARE aine, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli o la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47

Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino.

dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

**Guarigione delle Ernie**

e calamento col cinto a regolatore il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore ENRICO BIONDETTI onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per la superiorità e l'efficacia dei suoi apparecchi. — Rue Vivienne, n. 48, presso al Boulevard Montmartre, Parigi.

È in vendita alla Libreria Sacchetto. HARTMANN F. CARLO Il Perfezionamento della vita fisica dell'uomo, o istruzione dietetica per condurla alla felicità. — Milano 1870 in 12 seconda edizione L. 3.50

**SCIROPPO DEPURATIVO**  
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Ioduro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un purgativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun sconcerio e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni scrofologiche, tubercolose, cancherose, silitiche secondarie e terziarie, non che reumatiche, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C<sup>o</sup> 2, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello o Roberti.

**Specialità**  
DEL  
**Chimico Farmacista dott. GALLEANI**

di Milano

Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2  
Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti  
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette  
Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furuncoli, bitorzoli, pruriginie, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione del piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salsi e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DE SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOIA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore PIGNACCA che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Sì, le Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la rauedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVA TO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURUNCOLI, CANORI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vauolo. — La scatola L. 1.

10. NUCVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

N.B. Ad ogni specialità esigete la Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA — alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pau ucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 11-474

**Ai Vinicoltori**  
**DEPOSITO GELATINA** per CHIARIRE I VINI prima della muta

vendibile presso Antonio Gabardi Brocchi Via S. Fermo 1257 (colleste) che si raccomanda per gli incontrastabili risultati già ottenuti altrove, come per la modicità del prezzo. Alla suddetta va unita l'istruzione per modo di adoperarla. 22-163

**AI VITICULTORI**  
**DEPOSITO ZOLFO**

tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo.

Il sottoscritto avverte i signori Viticoltori che per le molte ricerche avute ha raddoppiato le sue provviste in modo di poter soddisfare qualunque commissione tanto in zolfo Rimini che di Sicilia, garantendone la perfetta qualità e purezza di macinazione. Si vende tanto in grosse partite, che al dettaglio a prezzi modicissimi. 20-158 G. Taboga

**DEL BON e COMP.**  
IN PADOVA  
**Fabbrica d'inchiostri**  
d'ogni qualità  
per copia lettere, per famiglie, per diplomati, per calligrafia NERI, BLEU e COLORATI.  
Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.  
I listini si spediscono dietro domanda affrancata 19-138

**Guida della Città di Padova**  
e suoi principali contorni  
di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.

**MERCURIALE**  
pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione  
(Legge 17 luglio 1868 N. 4400 art. 9).  
16.<sup>a</sup> Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere a meggio padovano	Peso		PREZZO per		Equivalente in genere, della tassa di macinazione		
			per mozzo padovano libbre padovane	Chilo-gram.	100 libbre	100 Chilo-gram	per mozzo libbre	G. Chilo-gram.	Chil.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Frumento	da Pis'ore	L. C. 63 50 525	255 43	11 71	24 12	43	20 61	8 04	
	Mercantile	60 50 510	248 13	11 47	23 37	43	20 35	8 19	
Grano turco	Pignoletto	36 50 540	202 74	6 48	13 14	41	18 93	7 20	
	Gialloa.	35 50 525	255 43	6 38	12 93	40	18 37	7 20	
	Nostrano	33 50 510	248 13	5 98	12 49	40	17 64	7 48	
	Forestiero	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	—	36 — 486	236 86	7 41	15 15	31	15 33	6 55	
Sorgo rosso	—	—	—	—	—	—	—	—	

**AVVERTENZE**  
Il metodo più sicuro per Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino e ria lasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.  
Padova li 25 Aprile 1870.  
IL SINDACO  
A. MENECHINI

**PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA**

Sotto questo titolo, la Libreria Editrice Sacchetto intraprende la pubblicazione d'una raccolta di operette mediche popolari, e crede d'inaugurarla felicemente col dare per primo alla luce un lavoro del chiarissimo LUSSANA prof. F.

**FISIOLOGIA DEGLI ISTINTI**  
con tavole litografate

A questo terranno dietro altri lavori che saranno in tempo annunciati, e che si venderanno anche separatamente.

**LA COMMISSIONE**  
della Società Bacologica Bresciana  
e del Comizio Agrario di Brescia

**ANNUNZIA**

che il termine utile per la sottoscrizione delle azioni a norma del programma 27 febbraio p. p. resta definitivamente stabilito a tutto il giorno 15 maggio prossimo venturo. Si pregano gli onorevoli Comizi agrari, le Giunte municipali e gli altri incaricati della raccolta delle sottoscrizioni di partecipare, tosto spirato il termine suddetto, il numero delle azioni sottoscritte, essendo tale notizia indispensabile per le istruzioni da darsi ai viaggiatori della Società.

Brescia addì 19 Aprile 1870.  
IL PRESIDENTE  
Facchi

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora tenuta incurabile, del dott. STERNON di Bruxelles. — I documenti constatano le guarigioni ottenute sono visibilissimo il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cura elettrica lire 40. — Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2, piano 1° Genova 11-42

**Epilessia**  
Malcaduco

**10.000** Guarigioni in soli 2 anni

**INIEZIONE** coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van di tinti coi nomi di Blenoree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercé quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 14-132

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO  
**L'OPERA del prof. D. TURAZZA**  
**Trattato d'Idrometria**  
O D'IDRAULICA PRATICA  
Prezzo Lire 10.  
Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.